

CAMERA DEI DEPUTATI N. 3870

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**SULLO, BARZINI, BUCALOSSI, COLOMBO VITTORINO,
GULLOTTI, LATTANZI, MANCINI GIACOMO, ORLANDI,
PAJETTA GIAN CARLO**

Presentata il 3 dicembre 1971

Aumento del contributo a favore dell'Istituto per il medio ed estremo oriente

ONOREVOLI COLLEGHI! — L'Istituto italiano per il medio ed estremo oriente (I.S.M.E.O.), da quaranta anni, assolve, com'è noto, con efficacia grandissima, i suoi compiti istituzionali di promuovere e sviluppare i rapporti culturali ed economici fra l'Italia ed i Paesi dell'Asia centrale, meridionale e orientale, ora estesi, dal 1955, a campagne archeologiche nell'Iran, Afganistan, Pakistan occidentale (Swat), e, con la collaborazione dei tecnici incaricati dal Ministero degli affari esteri, a restauri di alcuni fra i più insigni monumenti storici di quei paesi. Ciò non soltanto con una validissima affermazione della scienza italiana in competizione con archeologi di molte altre nazioni, impegnati nello stesso lavoro, ma anche accrescendo il patrimonio artistico nazionale di quella parte dei reperti archeologici (statue, ceramiche, terrecotte, ecc.) assegnati dagli accordi dei governi locali all'Italia, che costituiscono una rara e preziosa documentazione estetica, e storica, di rilevantissimo valore anche economico, ed hanno arricchito il Museo nazionale d'Arte Orientale in Roma, facendone, per alcune sue sezioni, uno dei primi nel mondo. Ma se la disinteressata dedizione, la compe-

tenza, lo zelo, la volontà assidua dei componenti l'Istituto, animatore mirabile il suo presidente Giuseppe Tucci, orientalista di fama mondiale, possono dare risultati invero grandissimi, il continuo aumento dei costi di lavoro, specie in Asia, la svalutazione della moneta, l'obbligo cui è tenuto l'IsMEO di applicare al proprio personale le norme della recente legge sul riassetto dell'Amministrazione dello Stato, non gli consentono più, malgrado l'assoluto rigore della sua amministrazione, con il contributo statale annuo di 250 milioni di poter assolvere, in misura eguale all'attuale, i suoi compiti istituzionali: fra i quali, importantissimi, e che richiedono impegni finanziari sempre più costosi, l'assistenza economica e culturale degli istituti e centri italiani in Asia, in base a convenzione col Ministero degli affari esteri, i corsi di lingue orientali (hindi, urdu, persiano, cinese, giapponese, indonesiano) e le numerose pubblicazioni scientifiche, nonché l'assistenza agli studenti asiatici a Roma ed agli studenti italiani in Oriente.

La presente proposta di legge ha, perciò, lo scopo di aumentare di 50 milioni l'attuale contributo, con decorrenza dall'anno finanzia-

rio 1972, per dare la possibilità all'IsMEO di continuare, in modo efficiente, e senza interruzioni, la sua attività.

Da notare infine, che il programma svolto dall'IsMEO rientra nel quadro della collaborazione tecnica e scientifica con i Paesi in

via di sviluppo, ed ha, perciò, sia pure in modo indiretto, una sua importanza non soltanto culturale, specie in questo momento nel quale sempre più decisamente si affermano nuovi orientamenti politici dell'Occidente verso l'estrema Asia.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

Il contributo annuo a favore dell'Istituto italiano per il medio ed estremo oriente (Is.M.E.O.), previsto dalla legge 27 ottobre 1969, n. 779, nella misura di lire 250 milioni, è elevato a lire 300 milioni con decorrenza dall'anno finanziario 1972.

ART. 2.

All'onere di lire 50 milioni, derivante dall'attuazione della presente legge per l'anno finanziario 1972, si provvede con riduzione dello stanziamento del capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno medesimo concernente il fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.